

«Il segreto del rilancio? Unire la ricerca di università e imprese»

A qualche chilometro da Coventry, in quella regione delle West Midlands già cuore della rivoluzione industriale sorge un enorme edificio, un po' hangar, un po' grande magazzino dove uomini d'affari, professori universitari e tecnici sfilano sui corridoi lucidissimi. Qui, al «Manufacturing Technology Centre», è venuto il Cancelliere dello Scacchiere George Osborne, qualche giorno fa, per annunciare un investimento di 30 milioni di sterline che confermerà il successo della Gran Bretagna nel settore manifatturiero.

È la prima volta che università, imprese e stato collaborano in una "catapulta" - così si chiama nel gergo tecnico questo tipo di centro - che rende applicabili nel mercato le ricerche accademiche e, nello stesso tempo, esaminare i processi di produzione delle ditte per renderli più efficienti. All'Mtc collaborano, dal 2011, gli atenei di Birmingham, Nottingham e Loughborough, ditte come la Rolls-Royce e lo stato. «La Gran Bretagna è sempre stata all'avanguardia nella ricerca scientifica», spiega Patrick Webb, uno dei manager. «Studi che finivano spesso sprecati perché venivano sfruttati all'estero o non erano mai applicati qui in patria. Poi il governo ha deciso

Patrick Webb, manager del Manufacturing Technology Centre: «Qui travasiamo nel mercato le ricerche accademiche e, nello stesso tempo, esaminiamo i processi di produzione delle imprese per renderli più efficienti»

di intervenire e investire in queste ricerche perché venissero finalmente applicate a livello industriale. Anche se uno studio universitario è buono, ci vogliono decine di milioni di sterline perché venga trasformato in un prodotto». La crescita del "Manufacturing Technology Centre, dai 60 dipendenti del 2011, ai 260 di oggi, «testimonia il successo di questa ricetta perché è soltanto investendo nelle ricerche più avanzate che possiamo battere competitori come la Cina che ci stanno già

raggiungendo su questa stessa strada di prodotti di alta tecnologia», dice ancora il dottor Webb.

I nuovi fondi pubblici, appena annunciati, saranno raddoppiati dall'industria aerospaziale. I 60 milioni di sterline così raggiunti verranno utilizzati per un nuovo centro di alta tecnologia. «Per tre decenni, prima della crisi economica, i governi inglesi hanno evitato di interferire con l'economia. Il nuovo interventismo è in parte il risultato del crash finanziario che ha eroso la fede dei politici nel libero mercato e in parte il tentativo di sostenere le ditte inglesi in questo momento di crisi», spiega ancora Patrick Webb.

È stato il partito laburista, nel 2008, ad avviare questa nuova strada sulla quale ha continuato a camminare il governo conservatore. Nei prossimi 7 anni gli investimenti nel settore aerospaziale raggiungeranno i 2 miliardi di sterline e il nuovo centro, che sorgerà accanto all'Mtc, darà alle ditte inglesi accesso ai macchinari più sofisticati e a nuovi processi di assemblaggio da usare in aerei, motori per jet e elicotteri civili che saranno esportati in tutto il mondo.

Silvia Guzzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

